



# **L'APPROCCIO TERRITORIALE NELLA POLITICA DI COESIONE 2014 – 2020**

Direzione Programmazione – Regione  
del Veneto



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

## II FESR

Il FESR contribuisce al finanziamento degli aiuti destinati a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale eliminando le principali disparità regionali tramite il sostegno allo sviluppo e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo.

Una delle novità della nuova programmazione è il rafforzamento del principio della **concentrazione delle risorse**

Le regioni più sviluppate dovranno destinare la maggior parte della loro dotazione finanziaria (80% delle risorse a livello nazionale) all'efficienza energetica e alle energie rinnovabili (almeno il 20% dell'80%), alla competitività delle PMI e all'innovazione

Almeno il **5%** delle risorse totali FESR a livello nazionale è assegnato ad azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

## Priorità di investimento FESR

- 1- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione**
- 2- Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, il loro utilizzo e la loro qualità
- 3- Accrescere la competitività delle piccole e medie imprese**
- 4- Sostenere il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**
- 5- Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi
- 6- Proteggere l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse
- 7- Promuovere il trasporto sostenibile ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete
- 8- Promuovere l'occupazione e la mobilità dei lavoratori
- 9- Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà
- 10- investire nell'istruzione, nella qualificazione professionale e nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa
- 11- rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle PA e dei servizi pubblici interessati dagli interventi FESR, affiancando le azioni del FSE



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

## Priorità di investimento FESR

### 1- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione:

- (a) potenziare l'infrastruttura per la ricerca e l'innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in particolare quelli di interesse europeo;
- (b) promuovere gli investimenti delle imprese in R&I, lo sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale e le applicazioni nei servizi pubblici, la stimolazione della domanda, le reti, i *cluster* e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente;
- (c) sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione in tecnologie chiave abilitanti e la diffusione di tecnologie con finalità generali;



## Priorità di investimento FESR

### 3- Accrescere la competitività delle PMI:

- (a) promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende;
- (b) sviluppare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione



## Priorità di investimento FESR

4- Sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori:

- (a) promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili;
- (b) promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle PMI;
- (c) sostenere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche e nel settore dell'edilizia abitativa;
- (d) sviluppare sistemi di distribuzione intelligenti a bassa tensione;
- (e) promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per le zone urbane



## Ambito di sostegno FESR

Il FESR sostiene:

- (a) investimenti produttivi che contribuiscono alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro sostenibili, tramite aiuti diretti a investimenti in PMI;
- (b) investimenti in infrastrutture sociali, sanitarie ed educative
- (c) lo sviluppo del potenziale endogeno promuovendo lo sviluppo regionale e locale, la ricerca e l'innovazione tramite:
  - i) investimenti fissi in attrezzature e infrastrutture di ridotte dimensioni;
  - ii) sostegno e servizi a imprese, in particolare a PMI;
  - iii) sostegno a organismi pubblici di ricerca e innovazione e a investimenti in tecnologie e nella ricerca applicata nelle imprese;
  - iv) la creazione di reti, la cooperazioni e lo scambio di esperienze tra regioni, città e attori ambientali, economici e sociali interessati;



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

## Programmazione integrata locale

Il tema della **dimensione territoriale dello sviluppo** viene affrontato in modo organico negli **Elementi di un Quadro Strategico Comune 2014 – 2020** presentato dalla Commissione il 14 marzo scorso, dove si rileva come la proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per i Fondi del QSC preveda *“un certo numero di meccanismi volti a incoraggiare approcci di programmazione integrati, in un’ottica di coordinamento e di sinergie nel corso del processo di attuazione (...), destinati a facilitare lo sviluppo degli approcci a livello locale e sub regionale”*





UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

## Gli strumenti attuativi

Per incoraggiare azioni integrate nell'attuazione dei Fondi del QSC, il Regolamento generale individua due tipologie di strumenti:

- **lo sviluppo locale di tipo partecipativo** (*Community-Led Local Development*), da attuarsi attraverso forme di partenariato che coinvolgano localmente i soggetti del settore pubblico, del settore privato e della società civile (approccio Leader) obbligatorio per l'attuazione del FEASR, facoltativo per FESR, FSE e FEAMP (Reg. Gen. artt. 28-31)
- **gli investimenti territoriali integrati (ITI)**, strumenti che permettono di raggruppare in una strategia d'investimento, per un territorio o un settore funzionale, i finanziamenti provenienti da più assi e programmi operativi (solo FESR, FSE e Fondo di Coesione). Attraverso questi potranno essere attuate le strategie di Sviluppo Urbano Integrato Sostenibile (Reg. Gen. art. 99)



## Lo Sviluppo Locale Partecipativo

Lo SLP è caratterizzato dai seguenti elementi (Reg. Gen. art. 28):

- **concentrazione su territori sub regionali specifici:** l'ambito territoriale dovrà avere una massa critica sufficiente per implementare una strategia di sviluppo locale fattibile e essere abbastanza circoscritto per permettere l'interazione tra gli attori locali
- **attuazione da parte delle comunità locali** attraverso forme di partenariato che rappresentano gli interessi socioeconomici pubblici e privati dell'area
- **implementazione tramite strategie territoriali di sviluppo integrate e multisetoriali** elaborate tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, come anche degli elementi innovativi, della presenza di reti collaborative e di forme di cooperazione
- **un utilizzo integrato, coerente e coordinato dei fondi per l'attuazione delle strategie**



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

## I fondi del QSC a sostegno dello SLP

Lo SLP può essere **sostenuto da tutti i fondi del QSC** e realizzato nell'ambito di una o più priorità del programma

**E' opzionale per l'attuazione dei fondi FESR, FSE e FEAMP,** mentre **per il FEASR è prevista una soglia di spesa minima del 5%** in ciascun programma di sviluppo rurale da realizzarsi attraverso il metodo Leader

L'attuazione delle strategie di SLP fanno riferimento all'obiettivo tematico "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà" sia per il **FESR** che per l'**FSE**, ma le strategie possono riguardare attività relative a tutti gli obiettivi

Lo SLP **può costituire sia un intero asse prioritario** dei Programmi operativi, sia essere implementato come **parte di un asse prioritario che include più investimenti relativi all'inclusione sociale**

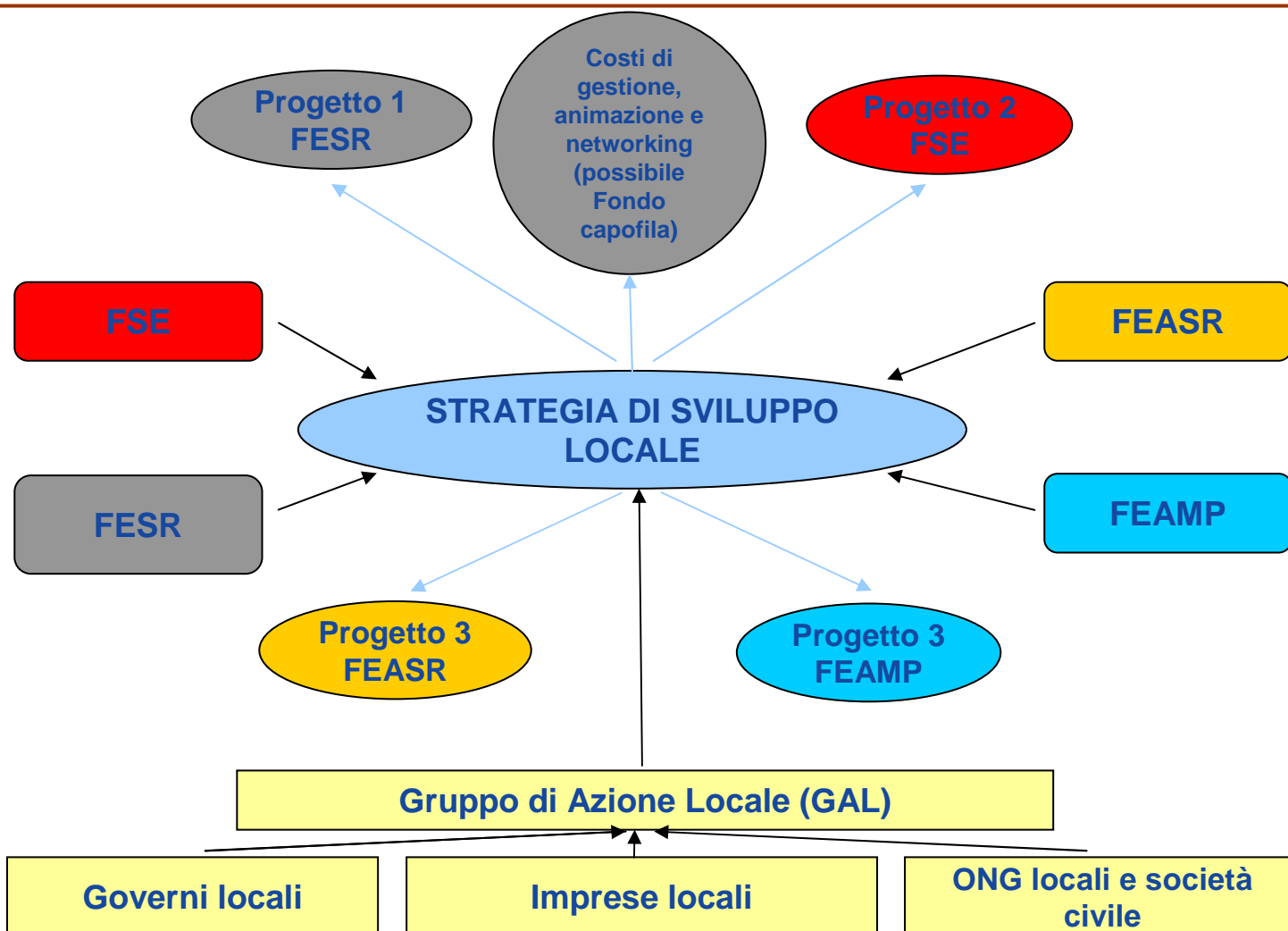


UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

# L'approccio integrato dello SLP





UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

## Contenuti delle strategie di SLP

Le strategie di SL proposte dai territori devono essere conformi ai programmi dei fondi QSC tramite i quali sono supportate e devono contenere almeno i seguenti elementi (Reg. Gen. art. 29):

- **la definizione dell'area e della popolazione coperta dall'iniziativa** secondo i criteri stabiliti dalla Commissione (precedente Programmazione: 10.000-150.000 ab.)
- **un'analisi delle esigenze di sviluppo e del potenziale dell'area** (analisi SWOT)
- **una descrizione della strategia e dei suoi obiettivi**, inclusi **target misurabili** riferibili alle realizzazioni e ai risultati
- **una descrizione del processo di associazione della comunità** per l'elaborazione della strategia
- **un piano di azione** che traduca gli obiettivi in azioni concrete
- **una descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia** che dimostri la capacità del GAL di attuarla e una descrizione delle modalità specifiche di **valutazione**
- **il piano di finanziamento della strategia**, compresa la dotazione prevista a titolo di ciascun fondo del QSC



## Tempi di attuazione delle strategie

La **selezione delle strategie** di sviluppo locale dovrà avvenire entro il 31/12/2015 e sarà affidata ad un comitato *ad hoc*, costituito dalle Autorità di Gestione dei programmi, che dovrà anche valutare l'opportunità che per l'attuazione della strategia sia necessaria la partecipazione di più di un Fondo del QSC, individuando tra essi un **fondo capofila**

Esso finanzierà i costi di gestione, animazione e creazione di reti inerenti alla strategia di sviluppo locale; la scelta del fondo capofila sarà legata alle attività proposte e alle caratteristiche dell'area di riferimento



## I compiti del GAL

Le strategie di SL sono elaborate e attuate dai **Gruppi di Azione Locale** composti da rappresentanti degli interessi socio economici locali pubblici e privati.

Principali compiti dei GAL (Reg. Gen. art. 30):

- rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare interventi
- elaborare una **procedura di selezione degli interventi** trasparente, non discriminatoria e che eviti conflitti di interesse, garantendo che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni provenga da partner privati
- **garantire che la selezione degli interventi sia coerente con la strategia di sviluppo locale**
- **preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione dei progetti**
- **scegliere gli interventi, fissare l'importo del sostegno** e presentare le proposte all'Autorità di Gestione del programma per la verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione
- **monitorare l'attuazione della strategia** e dei singoli interventi, conducendo una **valutazione specifica sugli esiti del percorso**



## Il supporto dei fondi QSC alle strategie

I fondi del QSC potranno finanziare (Reg. Gen. art. 31):

- **i costi del supporto preparatorio** (inclusa la stesura dei documenti programmatici delle strategie di sviluppo locale), anche per quei GAL la cui strategia non verrà poi selezionata per il finanziamento
- **l'esecuzione degli interventi** nell'ambito della strategia di sviluppo locale
- la preparazione e la realizzazione della **attività di cooperazione del GAL**
- **i costi di gestione e di animazione della strategia di sviluppo comprese le attività di valutazione e monitoraggio**





UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

## La valutazione dei risultati

Tra i principi fondamentali dell'approccio *place based* è sancito il bisogno di una **moderna metrica dei risultati**, come guida per le azioni e per il confronto pubblico: sarà importante indicare quale aspetto della qualità della vita dei cittadini di un certo territorio si intende migliorare con una determinata politica

Diventa necessario compiere **un passaggio radicale da una logica di output finanziario** - o meglio di realizzazione - a una logica di risultati misurabili attraverso indicatori di performance e valutabili attraverso target specifici (**outcome**)

L'effettivo contributo delle azioni ai risultati ("impatto") andrà valutato ex-post, avviando la valutazione assieme alla programmazione

*"Una strategia di sviluppo locale contiene (...) una descrizione della strategia e dei suoi obiettivi, con indicazione di obiettivi precisi e misurabili per le realizzazioni e i risultati"* (Reg. Gen. art. 28, lettera c))



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

## Gli investimenti territoriali integrati

Il Quadro Strategico Comune definisce l'ITI come lo *“strumento che prevede accordi di prestazione integrata per gli investimenti che rientrano in vari assi prioritari di uno o più programmi operativi. I finanziamenti provenienti da più assi e programmi prioritari possono essere raggruppati in una strategia d'investimento integrata per un territorio o settore funzionale”*

L'ITI è individuato nel Reg. Gen. all'**art. 99**, che prevede che qualora una strategia di sviluppo urbano o, più in generale, una qualsiasi strategia locale *“richieda un approccio integrato che comporti investimenti nell'ambito di più assi prioritari di uno o più programmi operativi, l'azione è eseguita sotto forma di Investimento Territoriale Integrato”*



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

## Caratteristiche dell'ITI

Gli elementi essenziali dell'ITI sono :

- **un territorio designato e una strategia di sviluppo territoriale integrata:** oggetto dell'ITI può essere una qualsiasi area geografica che presenti delle caratteristiche territoriali particolari omogenee (ad es. quartieri urbani specifici, aree metropolitane, urbano-rurali, sia a livello sub-regionale che interregionale), senza che sia necessaria la contiguità territoriale (ad es. rete di città con caratteristiche comuni)
- **un pacchetto di iniziative da implementare** che dovranno contribuire agli obiettivi tematici dei rispettivi assi prioritari dei programmi operativi partecipanti, nonché agli obiettivi di sviluppo della strategia territoriale e per la cui realizzazione è auspicabile un coordinamento tra i diversi fondi
- **un accordo di governance per gestire l'ITI:** la responsabilità della gestione e dell'implementazione delle operazioni spetta all'AdG del Programma Operativo, che può, però, designare **organismi intermedi, inclusi enti locali, organismi di sviluppo regionale, oppure organizzazioni non governative per adempiere ad alcune o a tutte le attività di gestione e implementazione**



## I fondi del QSC a supporto dell'ITI

I Programmi Operativi del FESR e del FSE devono individuare gli ITI previsti e stabilire la dotazione finanziaria indicativa di ciascun asse prioritario loro destinata

L'utilizzo dell'investimento integrato è promosso anche nelle azioni di **Cooperazione Territoriale Europea** come strumento utile, ad esempio, ad implementare una strategia per lo sviluppo urbano tra città contermini che sono separate dai confini nazionale

L'ITI può essere supportato, oltre che da sovvenzioni, anche dagli strumenti finanziari previsti dal Reg. Gen. artt. 32 - 40 (es: prestiti, garanzie, capitale azionario)



UNIONE EUROPEA



REGIONE del VENETO

## Lo sviluppo urbano sostenibile

**Art. 7 Regolamento FESR:** Il FESR sostiene, nell'ambito dei programmi operativi, lo **sviluppo urbano sostenibile** per mezzo di **strategie che prevedono azioni integrate** per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche e sociali che si pongono nelle zone urbane.

Ciascuno Stato membro stabilisce nel proprio Contratto di partenariato un **elenco di città** (massimo 20 per Stato) in cui devono essere realizzate le azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile e la dotazione annua indicativa destinata a tali azioni a livello nazionale.

**Almeno il 5% delle risorse del FESR** assegnate a livello nazionale sono destinate ad **azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile delegate alle città** per essere gestite per mezzo degli investimenti territoriali integrati



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

# L'approccio integrato dell' ITI

**Asse prioritario 1 (FESR):**  
Rafforzare le applicazioni ICT per e-government, e-learning, e-inclusion e ehealth

EUR 10 milioni

**Asse prioritario 2 (FESR):**  
Accrescere la competitività delle PMI

EUR 50 milioni

**Asse prioritario 3 (ERDF):**  
Sostenere il passaggio a un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori

EUR 50 milioni

**ITI PER LO SVILUPPO INTEGRATO DELLA CITTA' X**  
EUR 190 milioni (FESR+FSE)

**Asse prioritario 4 (FESR):**  
Migliorare l'ambiente urbano, in particolare con la riqualificazione delle aree industriali dismesse e la riduzione dell'inquinamento atmosferico

EUR 40 milioni

**Asse prioritario 5 (FSE):**  
Ridurre l'abbandono scolastico precoce e promuovere l'uguaglianza di accesso all'istruzione prescolare, primaria e secondaria di buona qualità

EUR 20 milioni

**Asse prioritario 6 (FESR):**  
Investire nell'istruzione, nella qualificazione professionale e nella formazione permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa

EUR 20 milioni



## La piattaforma per lo sviluppo urbano

La Commissione istituirà una **piattaforma per lo sviluppo urbano** allo scopo di creare una rete tra città per stimolare un dialogo, a livello europeo, sullo sviluppo urbano tra le città e la Commissione stessa, e per rendere più visibile il contributo delle città alla realizzazione della strategia Europa 2020

Su iniziativa della Commissione, il FESR può sostenere **azioni innovative nel campo dello sviluppo sostenibile, entro il limite dello 0,2 % della dotazione totale annua del FESR** al fine di promuovere soluzioni inedite e innovative per lo sviluppo urbano sostenibile. Tali azioni consistono in progetti pilota urbani, progetti dimostrativi e i relativi studi aventi rilevanza a livello europeo. La loro sfera di azione potrebbe interessare tutti gli obiettivi tematici e le priorità di investimento



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

## L'approccio territoriale nei documenti di programmazione nazionali e regionali

Gli Stati membri sono chiamati a specificare nei rispettivi **Accordi di Partenariato** e successivamente nei **Programmi Operativi** (la cui trasmissione alla CE è prevista entro l'aprile 2013):

- i meccanismi predisposti a livello nazionale e regionale che assicurano un coordinamento tra i fondi del QSC e altri strumenti di finanziamento, sia comunitari che nazionali e le misure di sostegno della Banca Europea per gli Investimenti (BEI)
- le disposizioni che permetteranno di garantire un approccio integrato nell'uso dei fondi del QSC per lo sviluppo territoriale delle aree urbane, rurali, costiere e di pesca e di quelle aree con particolari caratteristiche territoriali
- le modalità in cui sarà sostenuto lo sviluppo locale di tipo partecipativo, le indicazioni relative ai programmi e alle tipologie di aree in cui sarà possibile utilizzarlo, i principali obiettivi e priorità che si vogliono raggiungere attraverso tale approccio ed i criteri per la selezione delle strategie di sviluppo locale
- una lista delle città dove saranno implementate le azioni integrate per lo Sviluppo Urbano Sostenibile ed un'indicazione sull'allocazione annuale di risorse ad esse finalizzate a livello nazionale





UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

## Sviluppo locale partecipativo e ITI

### **Principali differenze** tra i due strumenti :

- l'approccio nello SLP è sempre *bottom up* mentre nell'ITI il processo decisionale può essere anche *top down* o una combinazione dei due
- l'ITI può essere implementato dall'AdG, da un singolo governo locale (ad es. una amministrazione comunale) o da altri soggetti, senza che sia richiesto il coinvolgimento della comunità locale
- l'ITI non si applica ai fondi FEASR, per i quali invece lo SLP è obbligatorio, e a quelli FEAMP

I due strumenti possono essere utilizzati in modo complementare per realizzare una strategia di sviluppo locale



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

# Sviluppo locale partecipativo e ITI

	<b>Sviluppo Locale di tipo Partecipativo (CLLD)</b>	<b>Investimento Territoriale Integrato (ITI)</b>
<b>Riferimenti normativi</b>	Regolamento Generale: artt. 28 – 31 Reg. FSE: art. 12 Reg. FESR (CTE): art. 9	Regolamento Generale: art. 99 Reg. FSE: art. 12 Reg. FESR: art. 7 Reg. FESR (CTE): art. 10
<b>Territori target</b>	Urbano, rurale, costiero, montano, aree di pesca, transfrontaliero (possibili mix tra questi)	Qualsiasi area geografica che presenta caratteristiche territoriali particolari omogenee (es. città, quartieri urbani specifici, aree metropolitane e urbano - rurali)
<b>Modalità definizione della strategia</b>	Bottom up (approccio Leader)	Top down / Bottom up (possibili approcci congiunti)
<b>Modalità selezione strategia</b>	Comitato <i>ad hoc</i> costituito dalle Autorità di Gestione dei programmi	I Programmi operativi interessati individuano gli ITI previsti e stabiliscono la dotazione finanziaria indicativa di ciascun asse prioritario destinata a ciascun ITI Per lo sviluppo urbano sostenibile integrato, ogni SM propone una lista di 20 città dove attuare la strategia attraverso l'ITI
<b>Fondi QSC dedicati</b>	FEASR (obbligatorio min 5% per strategie Leader) – FESR – FSE - FEAMP	FESR (obbligo min 5% delle risorse a livello nazionale per strategie di sviluppo urbano) – FSE – FONDO DI COESIONE
<b>Modalità di gestione dei fondi</b>	Attraverso Gruppo di Azione Locale (GAL) che individua all'interno del partenariato un soggetto capofila per le questioni amministrative e finanziarie; in alternativa i soggetti pubblici e privati possono riunirsi in una struttura comune legalmente costituita	Responsabilità di gestione spetta all'AdG, che può designare organismi intermedi (EE.LL, organi di sviluppo regionale, etc.) oppure ONG per alcune o tutte le attività di gestione ed implementazione Delega diretta alle città per il 5% dei fondi vincolati FESR



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

## Le proposte emendative del negoziato 1/2

Nell'Accordo generale parziale raggiunto dal Consiglio Affari Generali dell'UE il 16 ottobre scorso sono avanzate le seguenti proposte di modifica al Reg. Gen. così come emendato nella versione dell'11 settembre 2012:

### **Sviluppo Locale Partecipativo**

- Selezione delle strategie da parte del comitato della/e AdG costituito ad hoc, approvazione da parte della/e AdG competenti (art. 29 (3))
- Tempistiche di selezione delle strategie: entro 2 anni dall'approvazione dell'Accordo di partenariato, contemplando la possibilità per lo Stato membro di selezionare ulteriori strategie dopo tale data, ma non oltre il 31/12/2017 (art. 29 (4))
- Individuazione di precisi parametri per l'individuazione dell'area in termini di popolazione residente (tra i 10.000 e 150.000 abitanti) (art. 29 (6))
- GAL elevato a rango di beneficiario e di attuatore diretto di interventi previsti dalla strategia (art. 30 (4))
- Specificazione dei costi di supporto preparatorio, di gestione e di animazione (art. 31)



UNIONE EUROPEA



REGIONE DEL VENETO

## Le proposte emendative del negoziato 2/2

### ITI e Sviluppo Urbano Sostenibile

- Il suo utilizzo diventa opzionale per le strategie di sviluppo urbano sostenibile, come pure per altre strategie o patti territoriali definiti all'art. 12 del Reg. FSE (art. 99 (1))
- Sono esplicitati i fondi interessati in via prioritaria a finanziare gli ITI (FESR, FSE, Fondo di coesione) e quelli invece complementari (FEASR e FEAMP) (art. 99 (1))
- Necessità di prevedere nel POR una descrizione dell'approccio all'utilizzo dell'ITI (art. 99 (2))
- Viene meno l'obbligo di stabilire nell'Accordo di partenariato l'elenco delle città in cui verranno attivate azioni di sviluppo urbano sostenibile, limitandosi alla fissazione dei principi per identificare le aree urbane candidabili (art. 7 (2) Reg. FESR)
- Non obbligatorietà della delega diretta alle città da parte dell'AdG per l'attuazione delle strategie e coinvolgimento delle 'urban authorities' (città o altri enti sub-regionali) alla selezione delle operazioni che compongono l'ITI (art. 7 (2-3) Reg. FESR)
- Dalla Piattaforma per lo sviluppo sparisce numero max città e criteri loro individuazione (art. 8 Reg. FESR)



Direzione Programmazione

Nicoletta Gusella

[nicoletta.gusella@regione.veneto.it](mailto:nicoletta.gusella@regione.veneto.it)

041-2791474